

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Thomas Arn e cofirmatari per la Commissione speciale energia "Strumenti a disposizione del Gran Consiglio per espletare il mandato di alta vigilanza sull'Azienda Elettrica Ticinese"

del 20 febbraio 2006

Durante l'esame del consuntivo 2004 la Commissione speciale energia ha preso atto di alcune nuove posizioni nel portafoglio delle partecipazioni dell'Azienda Elettrica Ticinese. In questa occasione si è valutato se queste nuove partecipazioni debbano o meno essere sottoposte all'approvazione del Parlamento sulla base dell'art. 5 cpv. 4 della Legge istitutiva l'Azienda Elettrica Ticinese (LAET). Il consulente giuridico del Gran Consiglio Michele Albertini, nel suo parere del 24.10.2005 all'attenzione della Commissione energia, afferma che

«Secondo un'interpretazione evolutiva fondata sui rapporti attuali - e rispettando il senso e lo scopo dei disposti - tali operazioni possono essere ritenute ancora conformi ai disposti purché, premessa una loro connessione con la produzione e il commercio di energia, non siano finalizzate ad un mero profitto (con relativa esposizione ad elevati rischi finanziari) ma al collocamento e alla messa in valore delle quote di energia dello Stato per operare nell'interesse dell'economia generale del Cantone».

Il consulente scrive inoltre:

«Dai materiali riferiti all'art. 5 cpv. 4 LAET pare evidenziarsi la necessità di coinvolgere il Parlamento, in sede di approvazione preventiva, qualora sia presa una decisione di grande importanza per l'azienda, e di riflesso per lo Stato, che supera la normale amministrazione, in particolare per quanto attiene all'importanza dell'impegno finanziari. La forma dell'eventuale impegno assunto non sembra invece essere determinante».

Fra le conclusioni si legge pure:

«Ad ogni buon conto, i disposti pertinenti della LAET sulla vigilanza dell'ente pubblico superiore appaiono nel loro tenore oggettivamente superati. La definizione precisa dei ruoli, delle facoltà e dei limiti d'intervento degli attori pubblici interessati rimane d'attualità dal punto di vista dell'approfondimento politico - due iniziative parlamentari generiche sono peraltro formalmente ancora pendenti - in particolare nell'ottica di una concezione moderna di vigilanza».

D'altronde proprio l'esame dei conti 2004 ha mostrato i limiti degli attuali strumenti a disposizione del parlamento per valutare le attività dell'Azienda Elettrica Ticinese, in particolare nell'ambito della valutazione dell'impatto finanziario a lungo termine delle partecipazioni. Due sono le possibilità intraviste per rafforzare il potere di alta vigilanza del Parlamento:

- istituzione di una sottocommissione della Commissione energia sul modello di quella per il controllo del mandato pubblico della Banca dello Stato (cfr. artt. 34 e 35 della Legge sulla Banca dello Stato);
- riformulazione più restrittiva dell'art. 5 cpv. 4.

Sulla base di queste considerazioni, peraltro sommarie e da approfondire in sede di esame parlamentare, si inoltra la presente iniziativa parlamentare generica chiedente la verifica e

l'eventuale adeguamento degli strumenti legislativi e organizzativi a disposizione del Parlamento per espletare il suo mandato di alta vigilanza sull'Azienda Elettrica Ticinese.

Thomas Arn

Allidi-Cavalleri - Beretta Piccoli L. - Carobbio W. -
Celio - De Rosa - Genazzi - Lombardi - Malandrini -
Orsi - Pantani - Pelossi - Pestoni - Terrier